



NUBI BIGIE E GRAVIDE DI PIOVA AFFOSCANO
IL CIELO DEL DUCATO

«DOPO DI NOI IL (PE)DILUVIO!!»

Come Luigi XV due secoli or sono, oggi il Duca Hippocrates, appestato dal biechissimo e tristissimo Johannetti ed avendo ormai un piè nella fossa, trae torvo infaustissimi auspici sul futuro del regno.

mi prendono le misure ed apprestano i candelabri e la sindone; e mentre il male rampognoso mi intorpidisce, non posso che tirare le somme del mio regno ed anticipare col pensiero quel che sarà dell'amatissimo Ducato.

Non negherò certo di aver dedicato al sollazzo mio e dei cortigiani tutti, ed alla bisboccia più sfrenata, una tanta parte dell'azione di governo; affé mia, durante la signoria del sottoscritto si è provveduto a profondere in interminabili bagordi, e gozzoviglie degne di futura memoria, tutto quanto i nostri degnissimi predecessori ci avevano lasciato, non solo dando fondo ai forzieri ma financo contraendo debiti di inusitato ammontare.

Purtuttavia, so di aver ottimamente retto lo stato; giacché, senza dilungarmi oltre, non solo ho mantenuto autorevoli e salde le istituzioni, ma ancor più ho improntato ed avviato riforme atte ad ulteriormente rafforzarle.

Ciò non ostante, so per certo che da alcuni, mi si accusa di aver dimenticato e rimosso quei mores antichi e quella preziosa rettitudine che informavano vita ed opere di qualche mio avo, in tempi lontani; mi si accusa di aver omesso, e trascurato, e finalmente dilapidato un intero patrimonio di tradizioni. A questi babbei ortodossi, a questi manieristi, a questa setta di tromboni e zampognari — che sono poi, con tutta probabilità, gl'infingardi mandanti del loschissimo defloratore di clarisse e duchicida Chivàs — primariamente auguro creste di gallo a badilate; secondariamente, ricordo che il mio sforzo, ben lungi dal tentativo di ledere le tradizioni del Ducato di Parma, è stato invece affatto indirizzato a ripulire e mondare le medesime da alcune contaminazioni recenti, vuoi di barbosa e barbute origine friulana, vuoi ingombranti trevigiane, vuoi di fonte imprecisata.

Se, come io stesso a malincuore riconosco, vi è stato tra le genti di picciol affare un certo imbarbarimento dei costumi, questo è per intero da attribuirsi a quell'inspiegabile esodo delle migliori menti dalla città, al quale tutti noi abbiamo assistito. I filosofi ci hanno abbandonato. Come mai potremo dimenticare il cinico Sergiogene, che predicava l'assenza di ogni bisogno e che, lottando contro la fame, si cibava delle vivande più cattive? Ebbene, è alla macchia, e si dice viva romita in una botte di Brachetto, sul cocuzzolo di una impervia montagna (di cambiali). E che ne è dell'anziano stilita Domenicodoro, insensibile

alle donne ed al denaro? Di lui ancora si narra che mai si adirasse e che mai avesse profferito parole men che decenti, e che fosse prezioso ed erudito tutore delle giovincole indigenti. Chi non rammenta l'esempio e gli insegnamenti edificanti del beato Mauro, devoto a San Paolo (ed alla Paulina) e fine teologo? Quanti altri ne potremmo citare!

Chi ancora resta è la peripatetica Aristospagnotile che, come si sa, ha idee un tantinello bizzarre — soprattutto a proposito della sua propria identità —.

Ma tant'è. Il popolame è già di suo nequitoso e trasandato, ignorante e per questo felice, pago della sua misera condizione. E se anche così non vi sembrasse, se il popolaccio vi apparisse tristo e incarognito, pensate voi che a risollevar lo spirito di canaglie con la pancia vuota — tanto vuota, che risuona come il testone del povero Zilioli, mentecatto formidabile — varrebbe a qualcosa una citazione erudita, o la lezione di un filosofo?

In ultimo, congedandomi da voi, ordino perentoriamente che dall'infausto giorno della mia dipartita e per tre anni stiansi le donne in gramaglie, ed i Villani in brache; e nomino curatore testamentario il solito Tabascus, prezzolatosissimo legale del Ducato, che avrà così modo di intascare qualche ghinea.

Questo è quanto.

Hippocrates Protomedicus
Duca di Parma

ALL'INTERNO

Le solite fisime
della gnaulante
salamandra

pag. 2

La triste storia
del nano idrocefalo

pag. 3

Lo stato di salute
dei goliardi parmensi

pag. 4

Malnati e malvissuti:
i nuovi nati ed
i morti stecchiti
del ducato

pag. 5

Riacciuffato
birbante braccato

pag. 6

SIAMO ANCORA NEL GUADO TRA PRIMO E SECONDO DUCATO

POLEMICHE SULLA PAR CONDICIO

La rassicurante analisi del Conte di San Francesco, politico di vecchio pelo abilmente riciclatosi.

È ormai certo che il Governo potrà contare su una alleanza solida e definitiva.

L'opera continua e pressante dell'Eccellentissimo Duca ha permesso l'instaurazione di una stabilità politica capace di assicurare forza al Governo Ducale. E di conseguenza ormai operativa la manovra che permetterà la preparazione e la regolare esecuzione della Festa delle matricole, la più importante manifestazione Goliardica dell'anno. Alla presenza infatti della Duchessa di Parma e di un folto numero di autorità è stata annunciata la formazione del «Polo della nobiltà e del Buon Governo», che sosterrà lo Duca e li Conti Palatini fino alla Festa nella loro difficile opera di organizzazione e costruzione. Oltre all'Invincibilissimo Ranone ed al Duca Vassallo di Lunigiana la coalizione è stata allargata ai Goliardi del Terrore Tellus, ordine colluso con varie cosche della malavita organizzata e potentemente spalleggiato in V.C.P.O.

Determinante per la riuscita della coalizione è stato Don Cozzamara, meglio noto come il Re del Pizzo, ed il Marchese Nutria Velox che, dopo un brillante esordio come Bardo, ha fatto fortuna con il contrabbando di pelli di Salamandra, vendute al Nègus a peso d'oro.

Naturalmente non tutti ci stanno. Il capo dell'Ordine della Salamandra A. Spezzinus ha infatti definito questa svolta come un «Vile Ribaltone Antidemocratico». Alla domanda provocatoria dell'invitato dell'agenzia di sondaggio S.U.C.I.R.P. a proposito di un'eventuale allargamento del Governo alle Salamandre ha inoltre aggiunto: «Mai con la Rana Forcaiola».

Naturalmente da Fornovo la risposta non si è fatta certo attendere. Il Capo Ordine delle Rane del Taro, il Marchese Vinegar, ancora accaldato alla fine di una accesa partita di Polo con il Duca V. di Lunigiana, dopo aver licenziato in tronco l'inetto capo stalliere ha lapidariamente commentato: «Noi non ci mettiamo con i lustrascarpe». Il Duca V. di Lunigiana, da parte sua, seccato per l'interruzione ma ancor di più per la sconfitta di misura forse determinante per l'attribuzione

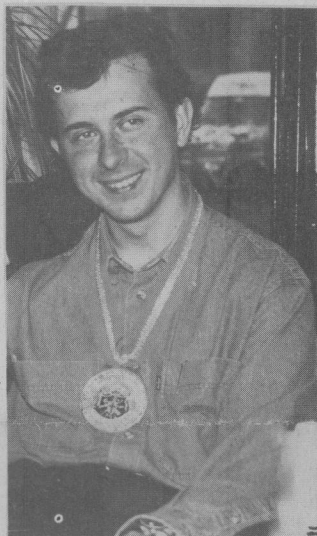


Due soci del «Feudatari Vassalli Polo & Golf Club» si ristorano alla Country House dopo una partita di caccia.

del prestigioso trofeo del «Feudatari Vassalli Polo & Golf Club», ha brevemente commentato: «Da sempre il simile sceglie il simile; è quindi giusto che il Nobile stia col Nobile». Incalzato a proposito di possibili ritorsioni da parte dell'opposizione ha aggiunto «I miei squali hanno sempre molto appetito».

Nessun commento in proposito da Palazzo Ducale. La «Par Condicio» è ancora solo un'ipotesi. Attualmente esiste un'evidente disparità di canali d'informazione: mentre l'opposizione deve affidarsi a matricole-strilloni, il Polo può contare su una trentina di televisioni ed un centinaio di testate giornalistiche, tra le quali spiccano «Polis» e la «Cazzata di Parma». Improbabile anche che lo Duca rimetta il problema al giudizio dei probiviri (il Giovannetti, Sergio e il Lallo). Secondo le ultime indiscrezioni trapelate a Palazzo Vigoleno, grazie a funzionari sapientemente corrotti da Don Cozzamara, A. Spezzinus si sarebbe così espresso: «La Salamandra è un monoblocco; adatteremo un'opposizione proletaria ferma e decisa contro l'aristocratica Rana ed i suoi potenti alleati. Noi della Salamandra ce l'abbiamo duro!»

Auguri.
Lord Picus Protector
Comes Palatinus 1969 + 26



BAR GELATERIA

Orologio

PARMA

specialità aperitivi
...della casa

“CLUNY”
bar



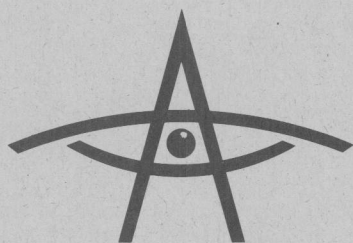
Via Cavour, 6 - Tel. 24.144
43100 PARMA

RISTORANTE
PIZZERIA



Via Parigi, 25/D - Tel. 0521/47894
PARMA
Chiuso il mercoledì

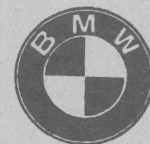
DI BACCHI ANDREA • VIA FARINI, 29/A
43100 PARMA • Tel. 0521/235623



OTTICA ANDREA

Carma s.r.l.

Concessionaria della BMW Italia spa



43016 S. PANCRAZIO P.S.E (Parma) - Via Emilia Ovest, 77/A - C.F./P. IVA 00150890341

Amm. e Vendita: ☎ 988349-988340

• Mag. Ricambi: ☎ 292691 • Off. Assistenza: ☎ 292960 • Fax 291576

UN NOSTALGICO PIAGNUCOLOSO SEMPRE LA STESSA FÓLA!

L'ennesima lamentazione del gnaulante salamandrone, che vive di ricordi come Ambrogio Fogar e ancora cerca di corrompere le matricole

L'ANGOLO DELLA NOSTALGIA:

Feriae Matricularum 1969 + 26: facciamo vedere una volta per tutte alla città di Parma che la goliardia non è morta! Torniamo a compiere quelle mitiche gesta che ci raccontano i nostri padri; quelle epiche azioni goliardiche che ognuno di noi avrà sentito più volte, tra un bicchiere e l'altro, per bocca di un anziano.

Chi non ha mai sentito parlare della Liberatio Scholarum coi dirigibili guidati da Robocop (chiaramente accompagnato dalla sua inseparabile compagna Debora Caprioglio)? Indimenticabili le espressioni attonite delle bidelle annaffiate d'urina, dai sacchetti lasciati cadere dall'alto, solo perché si opponevano al passaggio dei goliardi...

Chi non ricorda i gloriosi ricevimenti di Cornus per gli esteri, in pompa magna, col picchetto d'onore che partiva dalla stazione ed arrivava fino al Campus?

Chi non sa del rapimento goliardico, da parte di Lupus, del Presidente della Repubblica, rilasciato poi per 69 ettolitri di buon vino e per un «semplice insignimento» di Senatore a vita assegnato poi al dr. Ceparano? E l'elenco potrebbe continuare per pagine e pagine...

Ma lo scherzo più bello fu la mitica burla con la quale si fece credere all'Italia goliardica che Vinegar Infreddolitus fosse stato eletto Ranone.



È passato un anno, ma i problemi sono gli stessi: smettita di camuffarti, e va dallo striz-zacervelli, che te lo paghiamo noi. (Foto: Gir Konrad & Stambekk)

La cosa fu così convincente che ci credette pure lui (e talvolta è convinto ancora di esserlo!!!).

Allora, mi rivolgo a voi, putridissime matricolacce: vogliamo tornare, o no, ai vecchi splendori? Bene, allora, ovunque voi siate, avvicinatevi al Venereo Gran Maestro dell'Aeternum Ordo della Salamandra, Ammenniculus Spezzinus, e offriteGli doni in Bacco, Tabacco e Venere... e vedrete che Lui vi insegnerà come si fa la VERA goliardia. Meditate gente, meditate. Ammenniculus Spezzinus

SI PUÒ PERDERE TEMPO ANCHE COSÌ...

SINITE MERCATORES VENIRE AD ME!!

Il Conte Gran Elemosiniere, disvela col suo consueto esprimersi fumoso i sotterfugi usati per giocare i babbei.



Il conte elemosiniere.

Le basi finanziarie della questua Ducale sono state poste attraverso una forte emissione di B.O.D. (bolle ordinarie del Ducato) che ha consentito la ricapitalizzazione del Ducato ed il reperimento dei fondi necessari a risanare le casse, esangui per il periodo di congiuntura negativa — la ripresa dell'inflazione aveva infatti portato ad un ingente rincaro dei beni di primissima necessità, alcool e tabacco e vacche —.

L'ottenimento di concessioni pubblicitarie da parte di public companies e building societies ci ha poi consentito di ottenere ulteriori capitali che, reinvestiti, hanno fruttato notevoli spreads sul mercato secondario dei titoli B.O.D. di cui sopra.

Negativo è stato invece l'apporto del settore terzia-

rio; notevoli barriere di accesso hanno impedito la presenza finanziaria su tale mercato.

Attimi di panico hanno coinvolto le più alte sfere del Ducato (le palle del Duca) all'indomani della notizia che una cordata di grandi bought dealers si era costituita per tentare la scalata alle holdings del regno: la reazione dei mercati finanziari ha portato al crollo dei rendimenti e ad una crescente sfiducia degli investitori verso i titoli.

Al termine di una consultazione con i maggiori, l'Eccellentissimo dichiarava in proposito che non gliene sarebbe potuto fregare di meno e che avrebbe volentieri rotto il culo a chiunque gli parlasse ancora di mercati, speculazioni e moneta.

Solo grazie all'appoggio insperato di una discreta compagnia editoriale e di un'azienda discografica d'accatto, postesi come leaders of last resort del Ducato — pensa ti, n.d.r. — si sono potuti bloccare i take overs e frenare le speculazioni sui mercati.

Concludendo, grazie alle operazioni poste in essere, la situazione patrimoniale del Ducato ha registrato un saldo finanziario positivo, adeguato alle esigenze correnti.

Il mio articolazzo è talmente orrendo che m'impegno sin d'ora ad offrire da bere a tutti coloro che riusciranno a leggerlo; e chiedo scusa al Duca che s'aspettava da me ben altra opera, anticipandogli che mi farò perdonare con i tanti soldi rubati alla brava gente.

Paperinus,
Conte Gran Elemosiniere

LE PAROLE SONO TANTO BELLE
CHE COMMUOVONO...

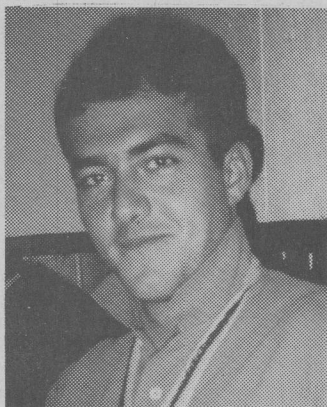
NUTRIA, PROSATORE SENSIBILISSIMO

*Studia da Duca e vuol insegnarci a vivere...
ed è un così bravo figliolo!*

Solitamente, nelle prime ore del meriggio i più saggi si dedicano al sonno; così non è per l'Eccellentissimo, che evidentemente uomo non è ma afflato divino. Avendo dunque ricevuto ambasciata direttamente da parte dello Duca, ed arguendo da ciò quanto mai preziosa sia stimata la nostra collaborazione esterna, chiediamo che l'Eccellentissimo, nostro signore e padrone, conceda al pubblicista di chiara fama spazio in prima pagina, sicché il messaggio giunga forte e nitido alle orecchie del popolo.

Il nostro è un invito, quando non forte monito, al rispetto delle regole. L'affermazione deve per necessità essere condivisa, giacché non è più tempo di modificare, con la diffusione dell'anarchia, in senso peggiorativo il divertimento collettivo. La nostra, badate bene, è un'esortazione a giocare, purché ciò sia abbinato a simpatia ed arguzia e purché il gioco non abbia come sfogo espressioni ingiuriose o, peggio, brutali vie di fatto.

La nostra è, forse, affermazione banale, ed il nostro messaggio scontato; per di



più, formulato da chi Duca non è, ha un ché di usurpatore. Tuttavia, una regolamentazione è di fatto vitale, e perciò credo che l'Eccellentissimo, sommo fautore com'è della disciplina — mi sta prendendo per i fondelli, n.d.r. — non ne abbia a male.

Giochiamo, ordunque, ma come vogliono principi e principi, con cultura ed intelligenza; e se troppo arduo dovesse essere coniugare la prima alla seconda, od addirittura possedere una sola delle due qualità, divertiamoci almeno con un minimo di furbizia — come faccio io —.

Nutria Velox,
protettore di Lunigiana


**GIAN MARIA
MONTACCHINI**
Via Cavour, 10 - PARMA
Tel. 230458/206089 - Fax 200810

ZANICHELLI

**VENDITA, INSTALLAZIONE,
ASSISTENZA**

COMPUTERS

VIA SAFFI, 78b - TEL. 229692

**VASTO ASSORTIMENTO
DI VIDEOGAMES
PER PC E CD-ROM**

E IN PIÙ

**NOLEGGIO VIDEOGAMES
PER PC E AMIGA**


I NOSTRI SAPORI
SALUMI FORMAGGI
SPECIALITÀ TIPICHE
PARMA Via VERDI 6/C - Tel. 208100



SI CREDEVA CHE IL MARRANO AVESSE MESSO RADICI!

INCREDIBILE MA VERO: GIOVANNETTI FUORI DAI COGLIONI!!

Da chi ci faremo rapinare, adesso?



Lo jettatore Chivàs nel suo anfratto.

Sebbene si sappia che i miti non muoiono mai, si faccia eccezione per il Giovanetti, losco figuro sempre pronto a «offrirti» una birretta media al club privé sito nei locali antistanti alla stazione ferroviaria e confinante, anzi sovrastato dal famoso e storico Hotel Moderno ove è possibile incontrare fior fiore di industriali, gente dello spettacolo e della politica (certamente impegnati in qualche chavata). Ebbene ci si chiederà: è forse vero che finalmente dopo tante petizioni l'oste se ne va?

Dunque gioiosamente rispondiamo senza tanta suspense: sì!

Intervistato ha risposto così: sono ormai troppo vecchio per continuare a fronteggiare quotidianamente questa vita dura che mi opprime (ed è l'unica cosa dura rimastagli).

«Me ne vado: volevo far fortuna a Parma e modestamente ce l'ho fatta, ricorderete tutti, come era il vecchio Fermoposta, frequentato da extracomunitari, travestiti, troie, delinquenti e goliardi di ogni tipo: ebbene io l'ho ripulito cacciando i goliardi, questi giovani fancazzieri che si nascondono dietro ai libri invece di lavorare e risolvere l'economia dello stato (come

del resto faccio io). Ho dunque deciso di trasferirmi in una nota località marittima e turistica a dissipare una parte del mio insolito capitale (o forse solo pitale) in un'impresa che reputo quanto mai difficile, riuscire nuovamente a dissipare un capitale prima ancora di averlo raggranellato.

Prometto inoltre una gran festa dove sarete tutti miei ospiti, pagando s'intende, vi invito inoltre per tempo a Censatico dove sarò lieto di avervi come primi e unici clienti. Concludendo ricordo a tutti la mia furbizia: il nuovo locale sarà interamente all'aperto così le leggi antifumatori se le mettono nel culo».

E così a noi poveri goliardi non rimane altro che festeggiare la partenza del Giovanetti con un inno oramai noto: Giovanetti, Giovanetti, Giovanetti vaffanculo...

Attendiamo il nuovo oste con impazienza ricordandoci che si cade sempre dalla padella alla brace.

Gattus Libidinosus
et Bonarda
Dux Lunigianae 1969 + 26

P.S.: Tutti al Malombra.


**Paninoteca - Birreria
Mac Donald**
di Disanto Francesco & C. snc

P.le S. Lorenzo, 19/a - ☎ 237970 - 43100 PARMA
(laterale B.go G. Tommasini)
P. IVA 01512190347


LATATTA

Trenta e Lode Bar

via dell'Università 3/b
43100 PARMA
(di fronte all'Università centrale)

UN DRAMMA CONTADINO DELLA GALIZIA SECENTESCA RECENSITO PER NOI DAL VETUSTO BARBAGIANNI

DIVINAS PALABRAS

Gula Profunda ci esorta a coltivare le lettere e le arti, se non vogliamo restare ignoranti come Tamborino

La vicenda è di estrema semplicità. Una donna, madre di un nano idiota, porta in giro per fiere e pellegrinaggi il frutto mostruoso delle sue viscere e implora la carità per sé



Il nano idrocefalo.



Pedro Gailo.



Mari Gaila.



Lucero, detto Septimo Miao.

e per il nano. Sfinita dalle molte pene e dalle troppe fatiche muore al margine di una strada. Il nano idrocefalo diventa allora il pomo della discordia fra due donne che ne rivendicano l'eredità: Marica del Reino, sorella della morta, e Mari-Gaila, cognata della defunta avendone sposato il fratello sagrestano, Pedro Gailo. Alla fine si arriva a un compromesso: il carretto dell'idiota sarà portato a turno dalle due donne, che potranno così dividerne il reddito. Mari-Gaila giunge trascinando il carretto a una fiera di paese e qui s'innamora di un saltimbanco, Lucero, detto anche Séptimo Miao. Durante la sosta in una locanda all'Idiota, abbandonato da Mari-Gaila intenta a fornicare con Séptimo, viene dato troppo da bere e muore. Il ritorno a casa dell'adultera, con il morto nel carretto, è suggerito da una scena simbolica: Mari-Gaila è trasportata misteriosamente sul groppone del Folletto Becco, incarnazione della lussuria. Il cadavere dell'Idiota, lasciato sulla porta della casa di Marica del Reino, è trovato all'alba con la faccia e le mani mangiate dai maiali. Nuovo litigio fra le cognate per sapere a chi spetta di seppellire il morto. Intanto la tresca tra Mari-Gaila e il saltimbanco continua: vengono sorpresi in un canneto. Mari-Gaila inseguita dalla folla e dai cani accetta di mostrare le proprie carni nude purché nessuno osi toccarla e, su un carro di fieno, viene portata di fronte alla chiesa. Il marito, il sagrestano Pedro Gailo, si butta giù dal tetto, ma si rialza indenne e si affretta a correre in aiuto della moglie. Per poterla sottrarre alla folla inferocita pronuncia la frase del Vangelo «Chi è senza peccato, scagli la prima pietra». Ma la folla non si placa. Allora Pedro Gailo ripete le stesse parole in latino: «Qui sine peccato est vestrum, in illam lapidem mittat!» La tempesta cessa d'incanto, e mentre i contadini che prima facevano rezza si allontanano alla spicciolata, Pedro Gailo raccoglie Mari-Gaila sotto il tetto coniugale. Una didascalia descrive e commenta: «Miracolo del latino! Una emozione religiosa e liturgica commuove le coscienze e placa la sanguigna eccitazione dei volti. Le anime di tutti tornano infantili, respirano un'aroma di vita eterna. Non manca chi si fa subitamente da parte con timore, né chi predica la prudenza. Le parole latine, col loro sapore enigmatico e liturgico arrivano dal cielo dei miracoli».



osteria
della
ROSA

BORGO G. TOMMASINI, 19/A
PARMA

GENTE CHE DELIRA — ma fatevi delle pippe!! —

Pubblichiamo qui ciò che una qualificata commissione, formata dai maggiori storici appartenenti agli ordini del Ducato di Parma, Piacenza, Guastalla, Lunigiana e Terre limitrofe, ritiene uno dei più preziosi tra gli antichi brani della cronaca del Nostro Stato.

Il brano si può far risalire in maniera certa al ducato del tanadaro, anche se, per quanto riguarda l'autore, conosciamo di lui solamente quanto egli stesso ci dice, cioè il suo nome ed il grado ricoperto a quell'epoca. Nel frammento sono nominati altri goliardi (Jachia e Sergio) le gesta ed i nomi dei quali si perdono nella leggenda.

Riportiamo alla luce questo racconto nella speranza che ciò sia di qualche aiuto per i più giovani, che faccia loro capire — almeno in parte — che cosa sia in realtà NOSTRA SANTA MADRE GOLIARDIA.

«Io, Aquila Solitaria, ministro della guerra, capo dei pretoriani, giurisperito, venuto a conoscenza, attraverso la frequentazione di N.S.M.G. et accostatomi ad essa, essendo stato ritenuto degno del battesimo, ho potuto assistere agli atti compiuti in quell'epoca dalla Salamandra che il popolo bove conobbe, sotto il ducato di S.G. Negramaro.

Nel secondo anno del ducato di tanadò nella terra di Parma essendo Nescio Cataldo gran maestro dell'eterno ordine della Salamandra e tutti voi che leggete e ricopiate su altri volumi, ricordatevi di me e pregate e bevete per me che N.S.M.G. mi sia benigna. Nel giorno quarto del mese di febbraio nell'anno di grazia 1969 + 23, tenuto consiglio i capi e i governatori, sul finire della notte, che il giorno successivo era prossimo, questi sono i fatti di cui sono stato testimone.

Già i compagni uscivano

dalla taverna e, malvolentieri, ritrovavano la strada di casa, quando ecco una gran luce apparve proprio davanti all'entrata della taverna. Ed io, aquila solitaria, stavo camminando ed ecco non camminavo più. Guardai per aria e vidi che l'aria stava come attonita, guardai la volta del cielo e la vidi immobile, e così la volta del comune, e gli uccelli del cielo e quelli degli uomini erano fermi. Guardai a terra e vidi posata lì una bottiglia ed i goliardi sdraiati intorno in evidente stato di alterazione etilica, e quelli che stavano masticando non masticavano più, e quelli che stavano uccellando non uccellavano più (tutti tranne Jachia); e quelli che stavano scopando non scopavano più e tutti gli sguardi erano rivolti in alto.

Ed ecco delle matricole erano condotte al battesimo e non camminavano, ma stavano ferme e furono punite. Guardai alla corrente del fiume e vidi i topi che nuotavano e non nuotavano più; insomma tutte le cose in un momento furono distratte dal loro corso.

Ed in quello si sentì un grido

— UCCELLATO! —

Perché Sergio non si era accorto che c'era in cielo una gran luce».

Qui finisce il racconto dell'oscuro memorialista. La nostra commissione ha potuto appurare, mediante il confronto con altre tradizioni per lo più orali, che la «gran luce» di cui si parla, altro non era che il faro della volante della polizia che portò, poi, tutti in questura. Il fatto che il brano dica che la luce era in cielo, si spiega facilmente considerando l'elevato grado alcolico nell'organismo del nostro cronista.

Aquila Solitaria

C'È CHI SI DILETTA A SCRIVERE IN LATINO
SENZA CONOSCERE BENE L'ITALIANO

RANA ET MATRICULA

Finalmente un Ranone acculturato

*Ad rivum eundem Rana et matricula venerant
siti compulsi; superior stabat Rana
longeque inferior matricula. Tunc fauce improba
latro incitatus iurgii causam intulit.*

*Cur, inquit, turbulentam fecisti Mihi
aquam bibenti? Moerdager contra timens:*

Qui possum, quaeso, facere, quod queres, Rane?

A Te decurrit ad meos haustus liquor.

Repulsus ille veritatis viribus:

Ante hos sex menses male, ait, dixisti mihi.

Respondit matricula: Equidem natus non eram.

Later Odine tuus, ille inquit, male dixit Mihi.

Atque ita correptam inculat iusta nece.

*Haec propter illos scripta est Goliardi fabula,
qui veris causis foetentissimas matriculas opprimunt.*

*Vinegar Infreddolitus
Rana L.I.I
L. Marchio Fori Novi*



La macchia verde.

SCHEMA TRITO E RITRITO, ROBA VECCHIA: UN ARTICOLO DEGNO DEGLI OPUSCOLI DEL TANADARO

PER UNA GOLIARDIA NUOVA

Prima le ammansisce, poi le umilia: ma insegnategli a pensare

Basta! Sì, basta con il despotismo frustrante, con questo nonnismo d'altri tempi, vecchio, come certi decrepiti goliardi, che si trascinano come lugubri spettri dei giovani che furono, cirrotici e rivoltanti, ad onta di quella Goliardia nuova che Noi vorremmo fare.

Finalmente si cambia, in nome di un Gioco al passo coi tempi, nel quale al rispetto delle tradizioni si affianchi quella capacità di rinnovamento che è dei vivi e non dei morti, come molti credono e altri vorrebbero fosse la Goliardia. E tutto questo per Voi

giovani goliardi (nota, da quei vecchi chiamati putridissime matricole, minus quam merdam, escrementi maleodoranti), si per voi perché accoriate numerosi a infondere nuova forza alla causa goliardica. Non più processi ai limiti della sopportazione umana, marchiature a fuoco, passeggiate in ginocchio sui chiodi, pasti di feci ed urine, usi ed abusi sessuali di ogni ordine e specie (uomo + donna, uomo + uomo, donna + quadrupede generico) non più barbare violenze alle nonnine con scippo di pensione per poter pagare la sete degli

«Anziani».

Da oggi si cambia: niente più processi; voi berrete insieme a Noi, giocherete insieme a Noi, godremo insieme delle stesse donne, litigheremo forse anche (a chi non capita) ma ne discuteremo in fratellanza. Questa è la realtà di oggi, ma per il domani sogno già una gioventù goliardica unita in gruppi di studio, in gruppi d'aiuto sociale, e chissà per i più credenti anche gruppi di preghiera.

Ora se anche voi credete in tutto questo, arrotondate forte questo folio e come una clava calate il vostro braccio sui

simboli del vecchio che crolla, se credete in tutto questo avvolgete stretto questo folio, incendiatelo e come una torcia bruciate i vessilli del passato, ma prima di tutto, innanzi tutto e soprattutto se credete in tutto questo arrotondate forte questo folio e... infilatelolo in culo al vicino che a venire in culo a voi ci penso io. Perché se avete creduto a tutto questo vuol dir che veramente non capite un cazzo (come già sapevamo). Attenuto a te, matricolamerdaccia, lungi da noi, perché siamo incazzati come prima, anzi oggi di più, perché la tua ragazza ha il marchese e fino a domani non ce la dà.

Biellus
Gaudeamus

"SNACK BAR M. LUIGIA"

B.go Regale 31/A



Battezzo Ufficiale Di Lunigiana

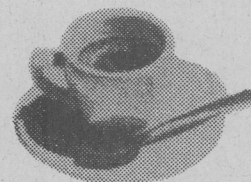
ANCELA,
MAURI,
IRENE
... ED E'
SUBITO
RUMBA



FERMOPOSTA



PARMA - P.le C.A. Dalla Chiesa n. 7 - Tel. 773100
Aperto dalle 21 fino alle 2 - Domenica - Chiuso



Bar Mafalda

Via Verdi, 21 - PARMA - Tel. 0521-283011

Cozza'Mara Comes Palatinus



ANNIVERSARIO
1969 + 25 1969 + 26

Da un anno si è addormentato



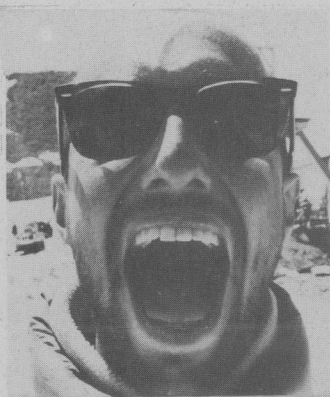
ZI' RUSSO

devastato nel corpo e nello spirito da una basa eroica e ciclopica, il vecchio barbogione sicano si accasciò l'anno addietro alla osteria del Folletto, per non riscuotersi più. Inutili i tentativi di rianimare l'estinto, operati da Tocai — che voleva una mano per pagare il conto — e in particolare consistenti inforchettate negli occhi e sulle guance.

UNA PRECE



È improvvisamente mancato ma si è subitaneamente riavuto



PAPPUS

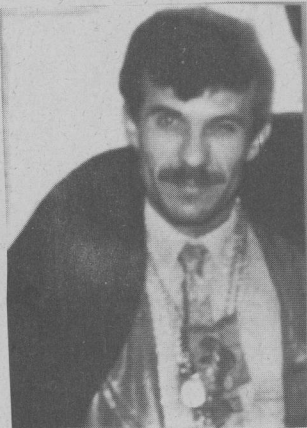
goliarda gentile, uomo pacifico e laborioso.

Il nostro inviato, presente all'autopsia, ha potuto immortalare il risveglio: con urlo da incrinatore di cristalli — ed infatti al coroner si son crepate le lenti a contatto — il tristanzuolo ha reagito al regolamentare striccone di zebedei operato dallo sbugacadaveri con lo schiaccianoci autoptico.

L'uomo è vivo ma — con le patonze irrimediabilmente sgarigliate — uomo più non è, per cui ora si fa chiamar Pappa (o pappetta, a memoria dello incidente) e fa l'estetista.



È morto sbrindellato



ATTILA UCCELLATOR (SERGIO)

sbranato da un ferocissimo coniglio/molosso che il tapino affamava volutamente perché s'incattivisse bene, per drovarlo poi come Bull Rabbit da guardia in sostituzione di Garrese.

Ad aizzarglielo contro, certa gente con cui il tapino aveva conti in sospeso (il salumiere? il meccanico? Domenico? il direttore della Cariparma? Mauro? il lattaiio? Mah!!) e che gli voleva male.

John J. Garrese, il fedelissimo pastore tedesco — che, si dice, non ha mosso un muscolo per difenderlo — si è giustificato indicando la catena, che per altro tiene molto ben oliata, ed ha commentato l'accaduto con un esplicito moto della zampa.



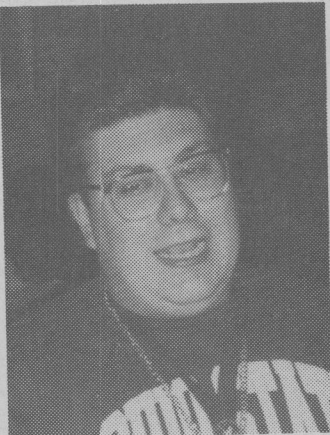
Se n'è ito



DRAZAN TANJAFURENTIC

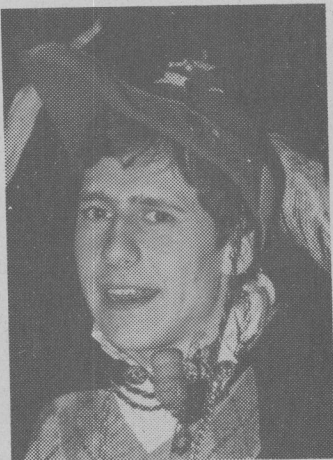
cetnico del Kosovo dedito al cecchinaggio su bimbi cattivi e mamme maiale — ma uomo d'intelletto cristallino, e di grande ironia — il poeta della «grande Serbia», scambiato per una perfida crocerossina mentre mansueto cagava sotto un lampione, è caduto sotto il fuoco amico del suo compagno, il tristissimo Muincoian Pagottevic, morto anche lui, poi, di crepacuore. (n.d.r.: morti loro, non sapremo mai dove è stata seppellita la feluca dello Duca!!).

SECOLO + 1
1969-125 1969 + 26



Ti ciocchiamo nella chiavica perché sulla fossa comune ci costruiamo un grattacielo!

QUADRAGESIMO
1969 + 22 1969 + 26



Ugo? Ugo? Ugo! Perché non torni!

ANNIVERSARIO
1969 1969 + 26



PLACIDUS

Ogni tanto appare il suo fantasma inquieto: abbiamo indetto 3 messe di suffragio perché si plachi e svanisca per sempre.

UNA PRECE

ESPLOSIONE
NUOVE!



EMANUELE ORLANDI: RITROVATO?

Ci giunge notizia che il bischeraccio sia vivo e vegeto.

Ammaliato ed accasato ad un'aguzzina, passerebbe — dicono — le sue giornate accudendo alla figliolanza ed ai lavori domestici.

Tramite Yakkia, il factotum della città, ci ha offerto 20 miliardi per riprendercelo: la raccolta delle offerte è gestita dal solito esercito della salvezza.

È scomparso tragicamente



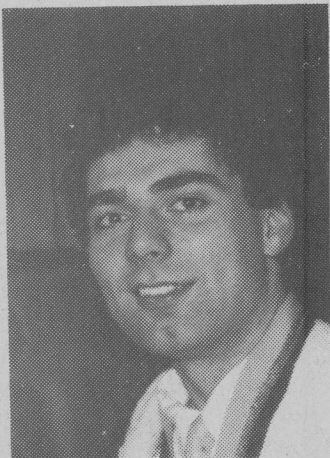
MASTICALA

la faccina è rimasta a terra, abbattuta da abile e possente colpo di avversario judoka/karateka, mentre girava, in qualità di controfigura, la scena madre del film «Il ri-ri-ritorno di Bruce Lee» (bella roba!!).

La bara contenente il feretro è stata portata in chiesa dal suo vecchio amico Spartacus, che la reggeva, una mano in tasca, sul palmo della sinistra (un po' come una pizza).

E a proposito di pizze:

ANNIVERSARIO



CICERO ELOQUENS

Ricordiamo caramente il vecchio camerata (o cameriere?) sepolto ancora caldo nella sua tomba/calzone alla marinara.



La sai l'ultima su Mata Hard?



ECCO COME INSEGNANO A SALTELLARE AI GIOVANI BATRACI!!

COMMENTO DELL'ACQUIRENTE

Da comporre e far pervenire entro il 30/4/1969 + 26 allo Duca, acciocché si penta delle cattiverie o si bei delle benevolenze. (Anche disegni e lettere anonime).

DOPO UNA ROCAMBOLESCA FUGA (SI DICE SIA ARRIVATO FINO A MARORE!) EZIO «FELICE» ZANIERO, EVASORE DI CARCERI E DI TASSE, È STATO RIACCIUFFATO

CRUCIFIGE, CRUCIFIGE!!

Questi i capi d'imputazione indicati dal Penitenziere

falso monaco
ciarlatano
giuntatore
arcatore
pezzente e straccione
falso lebbroso e storpiato
ambulante
girovago
cantastorie
chierico senza patria
studente itinerante
giocoliere
mercenario
falso invalido
falso giudeo errante
falso scampato dagli infedeli
con lo spirito distrutto
falso folle
fuggitivo colpito da bando
malfattore con le orecchie
mozzate
falso artigiano ambulante
falso tessitore
falso calderaio
falso arrotino
falso seggiolaio

falso muratore
falso impagliatore
manigoldo di ogni risma
baro
birbone
falso barone spagnolo
briccone
gaglioffo
guidone
truccone
calcante
protobianco
paltoniere
prete simoniacco
barattiere
falso vescovo scismatico
persona che vive sulla
credulità altrui
falsario di bolle e sigilli papali
venditore di indulgenze
scassinatore di tabernacoli
ladro di particole
falso paralitico che si sdraia
alle porte delle chiese
vagante in fuga dai conventi
leccatore di fighe insudorente

venditore di reliquie
perdonatore
indovino
chiromante
negromante
poligamo
falso guaritore
questuante
fornicatore d'ogni risma
corruttore di monache e di
fanciulle con inganni e
violenze
simulatore di idropisia
epilessia
emorroidi
gota
piaghe
nonché follia melanconica
accusato di essersi applicato
sul corpo impiastri per
simulare ulcere inguaribili
di essersi riempito la bocca di
una sostanza color sangue
per simulare sbocchi di
mal sottile

di aver finto d'esser debole di
un de' suoi membri
di essersi spacciato per guida
e aver abbandonato la
spedizione in pieno
territorio indiano
di aver portato bastoni senza
necessità
di aver contraffatto il mal
caduco, rogne, bubboni,
gonfiori, applicando
bende, tinture di
zafferano, portando ferri
alle mani, fasce alla testa,
intrufolandosi puzzolente
nelle chiese e lasciandosi
cadere di colpo nelle
piazze, sputando bava e
strabuzzando gli occhi,
gettando dalle narici
sangue fatto di succo di
more e vermiglione, per
strappare cibo o danaro
alle genti timorate che
ricordavano gli inviti dei
santi padri all'elemosina.



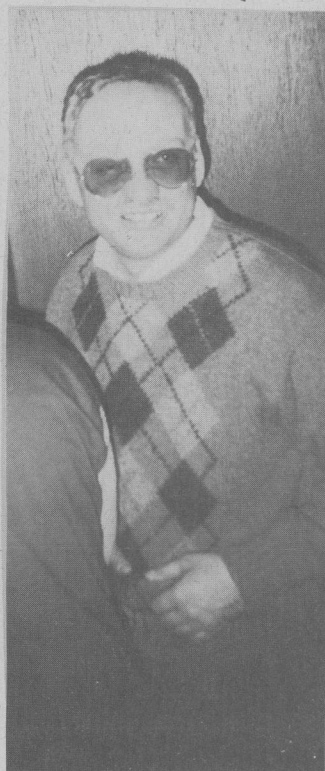
Il manigoldo immortalato mentre baratta il tafanario con un orso bruno (forse il trisavolo di Molbinus?) in cambio di un favo di miele, nella suite dell'Imperial Astoria Plaza a Pinarella di Cervia.



Il maneggione beccato a corrompere il generale delle Fiamme Gialle Gaspere Battistone.



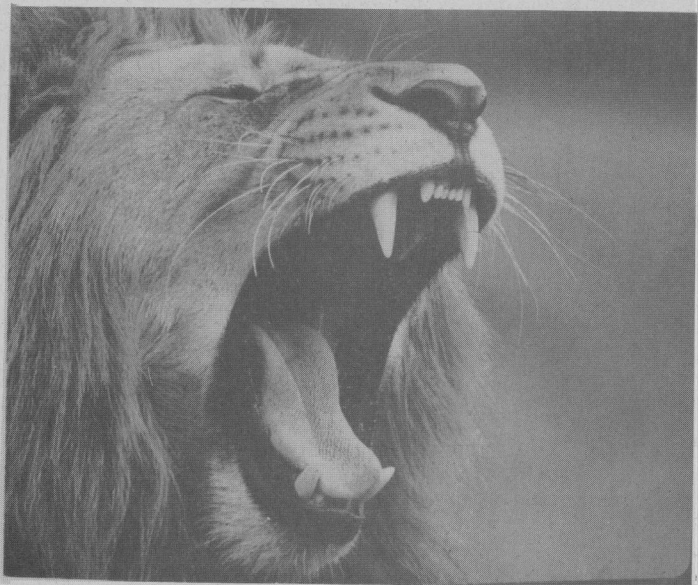
Il cazzulano suggerisce allo Sere nostro le carte sbirciate all'avversario.



Alexiej, compagno di nefandezze e profanatore di altari.



Altro pericoloso fiancheggiatore: «Léone peloso» cornus, pendaglio da forca.



Buontempones Quidam (vittime ingenue ed abbastanza frequentanti).

RINGRAZIAMENTI

- Ex Libris per la simpatia
- Luca Berni per la generosa offerta
- Topolinus per avermi abbandonato (scherzo!)
- Picus perché esiste
- Papertrav per i soldi
- Alpitour per le Maldive ecc. ecc. ecc.



LA NUOVA "CASERMETTA"

di GASPARI & SAVI

articoli militari e sportivi

MANTI E FELUCHE

Via G.B. Borghesi, 3 - Tel. 289557 43100 PARMA

**Bar
Italia**
dei F.LLI RABONI

Via Cavour, 19
tel. 233502 - PARMA

polis
il settimanale di Parma e provincia

Piccolo Mondo Antico

ANTICHITÀ • OROLOGI D'EPOCA • GIOIELLI
ARGENTI • SHEFFIELD



Via M. d'Azeglio 116/A - 43100 Parma Tel. (0521) 282151 - P.I. 01686700343